

L'Orecchio di

DI NISIO

Special
OSSERVATORI  Junior
CITTADINO
SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

Anno I - Num. 03 - Giugno 2021

SUPPLEMENTO BIMESTRALE DI OSSERVATORIO CITTADINO A CURA DEL LICEO CLASSICO E MUSICALE "D. CIRILLO" DI AVERSA



**SAVE THE BEES,
SAVE LIFE!**



Direttore Responsabile

Vincenzo Sagliocco

Direttore Editoriale

Luigi Izzo

Caporedattore

Sabrina Romano

Redazione

Anna Castaldo, Giovanni Costantino, Federica Di Vilio, Filomena Gallo, Rossella Oliva, Giovanna Vaccaro, prof. Antonella Tinto

Progetto Grafico

Alessio Riccio

Copertina di Federica Di Matteo e Valeria Pia Liguori IV H

Stampa

Umberto Parlato S.r.l.s.

80138 Napoli - C.so Umberto I, 228

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**Classe 1^ H**

Morena Andreozzi, Francesco Apicella, Aurora Benitozzi, Lia Costanzo, Emmanuel D'Agostino, Benedetta De Cristofaro, Chiara Di Matteo, Greta Di Mauro, Marianna Diomaiuta, Marianna Ferrara, Marianna Galiero, Mariarosaria Granito, Emilio Guida, Eugenia Lapshyna, Daria Marino, Mariarosaria Marino, Nicolas Marrandino, Cipriano Martinelli, Stefania Milone, Leonardo Roberti, Carmela Venditto, Gabriella Vitale, Emanuela Volpa, Martina Zumbolo.

Classe 2^ H

Chiara Attanasio, Armando Capaccio, Luca Ciaramella, Antonio Coda, Cristian Pio Conte, Karol Di Dona, Fabrizia Benedetta Falduti, Luigi Graziano, Irene Guarino, Luisa Iavarone, Assunta Mincione, Vincenzo Noviello, Claudia Pagano, Noemi Palmieri, Aurora Rocco, Annachiara Ucciero, Giuseppe Karol Vello, Marika Verde, Giulia Vesevo

Classe 3^ H

Valeria Aurisicchio, Maria Pia Aversano Orabona, Ginevra Caterino, Claudia Costanzo, Raffaele Di Maro, Federica Di Martino, Rosamaria Iuliano, Giusy Luchini, Eugenia Maria Manganelli, Silvia Marino, Rossella Mormile, Maria Morra, Rosa Petruzzo, Marina Russo, Salvo Sagliocco, Schiavone Laura, Christian Sanni Tana, Luciano Vassallo

Classe 4^ H

Maria Consiglia Capasso, Antonia Cesaro, Claudia Di Gesaro, Federica Di Matteo, Fabiana Fabozzi, Teresa Gallo, Davide Giordano, Alessandro Graziano, Ivonne Landolfo, Valeria Pia Liguori, Chiara Liscio, Anna Menale, Gloria Marilidia Moretti, Anna Notarantonio, Nunzio Oliva, Andrea Pellegrino, Alberto Pezone, Anita Tozzi, Samuele Verde

Classe 1^ E

Lucia Abate, Martina Cammisa, Giulia Caporaso, Franca Cerullo, Luca Costanzo, Maria D'Antonio, Chiara De Paoli, Alessandra Di Ronza, Anna Fiorillo, Rebecca Gravino, Daniele Graziano, Giuseppe Palmieri, Carmela Parolisi, Simona Picone, Mariachiara Pragliola, Maria Pia Ronga, Emilia Tanda, Mariangela Tirozzi, Federica Valastro, Martina Vitolo

Classe 2^ E

Elena Anepeta, Pasquale Arena, Francesca Bagno, Gianluca Ballo, Anna Rita Benvenuti, Angela Campanile, Margherita Capuano, Vittoria D'Aniello, Vittoria Eymann, Paola Gioia Ferraiuolo, Mario Gatto, Dalila Mosca, Andrea Pannullo, Lorenzo Piccolo, Luigi Rubino, Raffaele Tambaro, Janna Verde, Maria Grazia Vitale

Classe 3^ E

Alessia Abate, Teresa Caputo, Alessandra De Paola, Maddalena Della Corte, Michele Fabozzo, Claudia Matteucci, Ester Mottola, Lorenza Pagetta, Wanda Piccolo, Elisabetta Polverino, Renato Romagnoli, Francesco Saverio Sagliocco, Maria Esmeralda Tamburrino, Serena Vassallo, Maria Antonietta Villano, Nicola Vincoli, Assunta Zammartino, Alessia Zucca



blututtotour
TOUR OPERATOR

Tutto Tour non è solo un'agenzia dove prenotare una casa, una macchina o un'escursione,
Tutto Tour sarà la vostra famiglia nel mondo, la "casa dolce casa" dove rientrerete dopo
giornate e serate indelebili, semplicemente, noi ci saremo!

<https://blututtotour.kigobook.com>



LE API, NON SOLO PROPAGATRICI DI BIODIVERSITÀ MA ANCHE CELLULA SOCIALE PERFETTA

Sostenibilità, un termine intorno al quale, negli ultimi tempi, sembra ruotare il mondo intero, considerata un punto di partenza imprescindibile per qualsiasi ambito, settore, attività, lavoro. La sostenibilità definisce un modello di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Il concetto di sostenibilità è correlato strettamente con quello di tutela ambientale e nasce dalla presa di coscienza che le risorse del Pianeta non sono infinite e, pertanto, vanno preservate con cura, senza sprechi, rispettando ecosistemi e biodiversità. Nel quadro appena tracciato si inserisce appropriatamente e adeguatamente il tema principale del presente numero dell'Orecchio di Dionisio: la cura e salvaguardia delle api. Sì, avete letto bene! Perché, anche se a prima vista potrebbe sembrare strano, le api hanno un ruolo di primo piano negli equilibri di autoregolazione dei sistemi naturali, quindi dalla loro resilienza. Tutelarle, quindi, e salvarle dai pericoli e dal rischio di estinzione – che stanno correndo e corrono quotidianamente – diventa un imperativo ineluttabile, un obiettivo al cui raggiungimento tutti devono concorrere. Sull'importanza delle api e degli altri impollinatori, infatti, gli scienziati non hanno dubbi. Tuttavia, le pratiche quotidiane per proteggere e gestire al meglio gli impollinatori e promuovere il loro lavoro così assiduo e instancabile, necessario per

la salute dell'agricoltura e degli ecosistemi, sono ancora scarse e troppo blande. Eppure, l'importanza delle api è nota e non solo in agricoltura e per la salvaguardia dell'ambiente. Sono fondamentali a mantenere la biodiversità e un ecosistema attivo e produttivo. Le api domestiche e selvatiche sono, infatti, responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi sul pianeta e garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo. La maggior parte delle piante di interesse agricolo necessita degli insetti pronubi per l'impollinazione. Senza contare che le api forniscono preziosi prodotti dell'alveare quali: miele, polline, pappa reale, cera, propoli, veleno, da sempre utilizzati ed apprezzati dall'uomo. Ma questi splendidi insetti hanno tanto da insegnarci anche nel campo dell'organizzazione sociale intesa come capacità di pianificare strategie per raggiungere obiettivi e traguardi. Le api, dunque, non solo propagatrici di biodiversità ma anche cellula sociale assolutamente perfetta. La partecipazione alla vita dell'alveare è suddivisa tra tutte. Ogni ape, ha un "suo" compito, sa sempre cosa fare e concentra la sua breve vita nell'assolvimento di questo obiettivo che contribuisce alla realizzazione del bene comune. E in questa organizzazione "sociale", di certo, nessun'ape ha minore importanza dell'altra. Un esempio da insegnare a bambini e da inculcare nei giovani, se tra gli obiettivi che si intendono raggiungere, in quanto a sostenibilità, c'è anche quella "sociale".



Le api tra scienza e mitologia classica

BEE AWARE:

INSETTI PICCOLI, MA FONDAMENTALI

Il 20 maggio è stata la "Giornata Mondiale delle Api". Conosciamole meglio

a cura di Anna Rita Benvenuti, Margherita Capuano, Lorenzo Piccolo,
Dalila Mosca e Maria Grazia Vitale II E



Quando parliamo delle api, una delle prime cose che ci viene in mente è il miele, dolcissimo prodotto del loro lavoro; la seconda, invece, probabilmente, è l'istinto di darsela a gambe levate, per la paura di essere punti. Ciò che la maggior parte di noi non sa è che, nonostante esse siano insetti molto piccoli - per quanto teniamo possano divorarci - le api hanno un ruolo fondamentale nell'ecosistema. Come diceva il nostro caro Einstein "Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Chissà, veramente potrebbe accadere una catastrofe del genere? Per degli insetti qualunque? Ebbene, le api non sono insetti qualunque, e adesso vedremo il perché...

Partiamo da una piccola lectio sulla produzione del miele. Uno dei compiti principali delle api operaie è fornire cibo all'intera colonia; cibo, come il nettare e il pol-

line, prodotto dalle piante. Dopo che le api operaie si sono diffuse in tutta l'area d'interesse, immagazzinano il raccolto per le emergenze e, tornate nell'alveare, trasferiscono il loro carico alle api dell'alveare, chiamate anche "api di casa", che fanno asciugare il nettare, semplicemente esponendo il raccolto all'aria calda dell'alveare. La prima fase di asciugatura avviene nella "bocca" dell'ape, che manda fuori e riassorbe nuovamente le goccioline di miele formate. Nella seconda fase, il miele quasi pronto viene depositato nei pori dei favi, riempiti solo in parte per far sì che venga completato il processo di evaporazione.

Più che sapere chi sono e in che modo lavorano, però, dovremmo capire perché hanno un'importanza tale da poter causare l'estinzione della razza umana in così breve tempo e, quindi, in che modo gli ingegnosi insetti lavorano per la tutela dell'ambiente. La spiegazione è semplice e interessante. Tutti cono-

sciamo cosa sia l'impollinazione, giusto? Ebbene, si ritiene che le api siano responsabili di circa il 70% delle impollinazioni di tutte le specie vegetali presenti sul pianeta, dando così un contributo incredibile alla biodiversità. Data la loro rilevanza, è stata istituita dall'ONU la "Giornata Mondiale delle Api", affinché avvenga una sensibilizzazione da parte nostra, una sensibilizzazione necessaria, perché la loro sopravvivenza viene, purtroppo, messa a repentaglio da vari fattori di rischio quali i cambiamenti climatici, l'inquinamento, il grande uso di pesticidi e...racchette elettriche insetticidi delle nostre mamme!

Bisogna, quindi, che i governi agiscano urgentemente, per contenere l'emergenza climatica, diminuendo le emissioni del 65% entro il 2030. A tal proposito, nel corso del tempo, sono nati dei movimenti "savingbees" che chiedono di proteggere queste preziose creature, senza le quali non ci sarebbe l'equilibrio dell'ecosistema. Solo così potremmo garantire il futuro delle api e di tutti gli esseri viventi che abitano il pianeta Terra, la nostra casa comune.

Strano che noi generazioni contemporanee trascuriamo l'importanza di questi insetti, considerando che già la cultura classica riecheggia il ruolo delle api nel ciclo della vita. Fin dall'antichità, infatti, erano considerate sacre per la loro laboriosità, per la loro struttura sociale e soprattutto per i prodotti come il miele - definito da Aristotele "rugiada celeste", da Plinio il Vecchio "saliva delle stelle" e da Virgilio "dono celeste"- e la propoli, usata anche oggi come curativo contro il mal di gola.

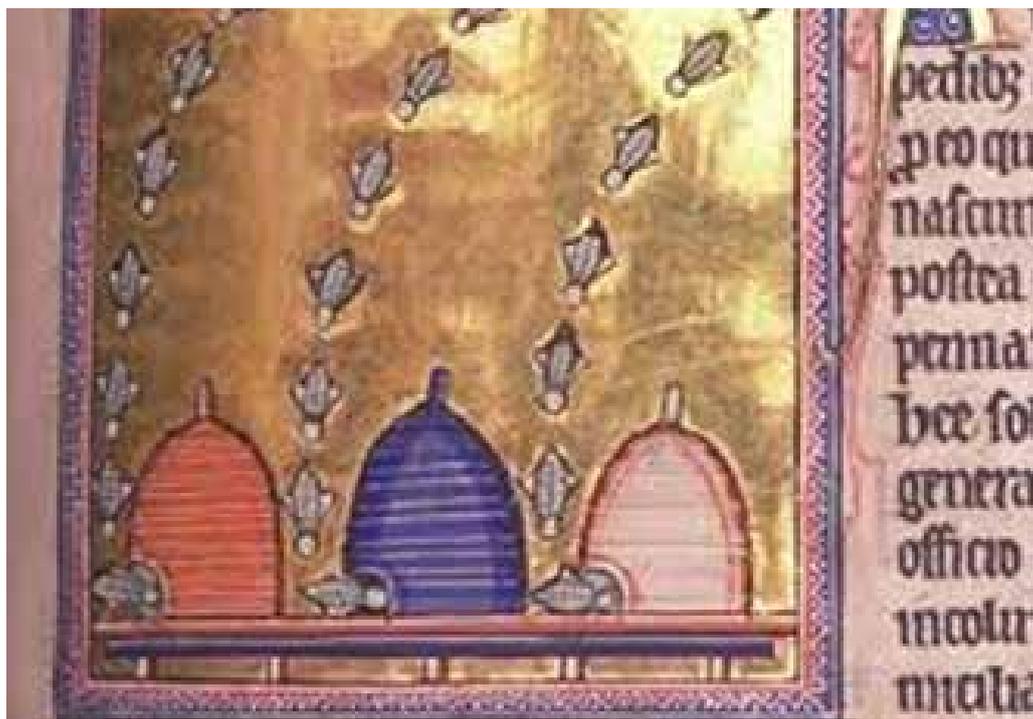
Le prime testimonianze sul ruolo divino delle api le abbiamo nei miti: in quelli riguardanti la genealogia, ad esempio, il miele viene definito "il nutrimento degli dei". Alcune delle leggende greche più interessanti sulle api sono quelle riguardanti Melissa. Il suo nome deriva dal greco "μέλι" (meli, ossia miele) e significa "colei che offre il miele", infatti, il nome greco "μέλισσα" (melissa) significa ape. Quest'ultima era una bellissima principessa cretese che aveva nutrito il piccolo Zeus, nascosto sul monte Ida dalla madre Rea per sfuggire al padre Crono. Una volta cresciuto, Zeus, per ringraziarla, decise di liberarla del suo semplice corpo di donna mortale e la trasformò in un'ape. Da questo mito si può evincere come le api fossero definite delle creature con un grande istinto materno e protettive verso le persone che amano.

Secondo un'altra leggenda, invece, in origine Melissa era una sacerdotessa di Demetra, la quale era a conoscenza dei riti segreti della dea, sui quali aveva giurato di mantenere silenzio. Negò sempre e senza mai cedere, ma un giorno un gruppo di donne incuriosite e deluse la uccisero facendola a pezzi. La dea trasformò il corpo dell'amata figlia in uno sciame di api lucenti, che si levò e volò verso l'infinito per raggiungerla. In questo racconto, quindi, Melissa è raffigurata come la custode dei segreti dai profani e, come le api, delle quali incarna lo spirito, è disposta a sacrificare se stessa per difendere ciò che è sacro.

Nelle note opere di Omero, l'Iliade e l'Odissea, la figura dell'ape è usata per simboleggiare sia il tempo e le metamorfosi, ossia l'alternanza tra nascita, morte e rigenerazione, che l'amore e la protezione verso i figli. Per indicare la laboriosità di questi insetti, nella "Periegesi" lo scrittore e geografo greco Pausania racconta, poi, che a Delfi il secondo dei cinque templi sia stato costruito dalle api.

Possiamo capire, quindi, che la figura comune dell'ape nella cultura greca sia quella di un insetto pronto a proteggere le persone e le cose che ama, laborioso e divino. Ma il mondo latino non era certo ameno di rispetto per questi portenti gialli e neri. Virgilio nelle Georgiche ci descrive le api come animali che "non si abbandonano all'amore, non si infiacchiscono nei piaceri e non conoscono né l'unione dei sessi e né i dolori del parto". Per questo motivo, inoltre, le api diventeranno poi simbolo di verginità e castità nel cristianesimo.

Si è sempre detto che nella botte piccola c'è il miele, ah no, il vino buono e speriamo di avervi trasmesso la grande importanza di un animale così piccolo, ma fondamentale. Per cui da oggi abbassiamo le ciabatte alla vista di un'ape e gettiamo il flit: bee kind to bee!





IL LICEO CLASSICO

DOMENICO CIRILLO

5 domande al preside Luigi Izzo

A cura di Raffaele Di Maro, Ginevra Caterino, Laura Schiavone,
Eugenia Manganelli, Salvo Saggiocco, Maria Morra III H



In questo periodo di pandemia la nostra scuola è evidentemente cambiata. Come avete affrontato questo periodo difficile e quali sono state le maggiori complicazioni che avete incontrato?

Ci sono stati dei cambiamenti momentanei all'interno dell'istituto: i viaggi di istruzione, le uscite didattiche, la notte dei licei tutte attività che abbiamo per forza di cose dovuto rimandare, ma che, certamente, riprenderanno con il nuovo anno scolastico. Ci sono stati anche dei cambiamenti permanenti, che sono diventati delle vere e proprie perdite. Basti pensare proprio alle competenze non acquisite dagli studenti in questi due anni e che, probabilmente, si recupereranno in maniera frammentaria. Le vere trasformazioni però non stanno nell'organizzazione della scuola ma nei comportamenti dei docenti. La loro disponibilità verso gli alunni, ad esempio, soprattutto in campo delle valutazioni, è cambiata. Ma la domanda che mi pongo è: tutto ciò che è stato prodotto dalla pandemia rimarrà una parentesi chiusa o ci saranno nuovi approcci didattici? Naturalmente, ciò che è stato prodotto dall'emergenza sanitaria non bisogna generalizzarlo, perché ad esempio, molti docenti, che non avevano grande dimestichezza con la tecnologia, hanno contribuito alla digitalizzazione. Documenti cartacei ce ne saranno sempre meno.

Il ministero dell'istruzione ha lanciato il progetto scuola d'estate. Lei pensa che sia uno strumento utile per recuperare l'orario modulato in DAD?

È uno strumento utile parzialmente, perché è molto difficile recuperare alcune competenze e quindi non penso che il piano d'estate sia un toccasana per i ragazzi. I docenti hanno risposto positivamente a questo progetto, dando la disponibilità per le attività che verranno svolte maggiormente a settembre, in modo da coinvolgere quanti più ragazzi, ciò non toglie che per chi vuole saranno disponibili dei corsi anche a giugno. Per le attività organizzate dalla scuola, il tempo è limitato, in quanto i mesi di luglio e agosto saranno dedicati alle attività organizzate dalle agenzie esterne, quindi più che un recupero delle competenze, questo piano



sarebbe inteso più come un recupero della socialità.

Per quanto riguarda il nostro indirizzo, quello della comunicazione, ci sono state persone interessate alle materie proposte ed alle attività trasversali che svolgiamo e quindi, spinte ad iscriversi?

Sì, c'è stata una bella risposta in termini d'iscrizioni, infatti riconfermiamo due prime per l'anno prossimo. Le motivazioni sono legate al piano di attività proposto da questo indirizzo, presentate durante l'open day e



l'orientamento e si spera che a settembre possano riprendere appieno tutte le attività previste.

In seguito alla pandemia, il modo di fare comunicazione è cambiato, secondo lei l'approccio alla tecnologia ed ai social network è affidabile quanto le notizie sulla carta stampata?

L'affidabilità della notizia non dipende dalla strumentalità da cui proviene, ma in base alla fonte da cui viene emanata. Sul web possono interagire più utenti e di

conseguenza, circolare più "fake news".

Da settembre la scuola riprenderà al 100%. Riprenderanno anche le attività collaterali, come ad esempio i viaggi d'istruzione?

Tutte le attività che sono state bruscamente interrotte per la pandemia, riprenderanno regolarmente appena l'emergenza sanitaria ce lo concederà, aggiungendo anche qualcosa in più. Noi del Liceo Cirillo aspettiamo con ansia questo momento!

7



fonikamente

tutto un altro discorso

Alta professionalità

Fonikamente è riconosciuto a livello nazionale dall'Associazione Nazionale Disturbi dell'Apprendimento

Indagini diagnostiche approfondite

Il nostro gruppo di lavoro non mira semplicemente a fornire un'etichetta diagnostica ma a definire le aree di forza e di debolezza del paziente

Aggiornamento formativo

L'attività di ricerca continua consente di applicare le più moderne tecniche riabilitative e terapeutiche

Formazione

- Scuola
- Operatori Sanitari
- Tutor per DSA

Abilitazione

- Linguaggio
- Balbuzie
- DSA
- Attenzione e memoria

Tutor DSA

- Potenziamento funzioni esecutive
- Obiettivi specifici
- Condivisione risultati
- Strategie di intervento

Via Vincenzoigliaro, 27
80128 Napoli (vomero)

Piazza Principe Amedeo, 53
81031 Aversa (Ce)

Telefono & E-mail
+39 3387560529 info@fonikamente.it



ARTISTA SI NASCE NON SI DIVENTA

Angelo Golia si racconta alla III E

A cura di Nicola Vincoli, Esmeralda Tamburrino, Francesco Saverio Saggiocco, Renato Romagnoli, Teresa Caputo, Alessia Abate III E

"A

mo il mio lavoro, ed ogni opera realizzata mi dà grande soddisfazione, facendomi sentire uno dei pochi in grado crearle" così Angelo Golia si presenta alla III E. Artista aversano, con una grande esperienza alle spalle, ha sempre dimostrato un'impetuosa predisposizione per le materie artistiche, distinguendosi, in ambito scolastico, fin da subito. Dopo aver frequentato il liceo artistico e aver conseguito una laurea magistrale in architettura, ottiene la cattedra in una scuola media, coltivando sempre la sua passione. È cresciuto in una famiglia numerosa con fratelli maggiori, aiutando economicamente la madre. Dopo una vita di sacrifici oggi incorre in difficoltà economiche, vendendo una o due opere all'anno, fortemente aggravate dalla pandemia, e soprattutto in uno stato d'animo di tristezza perché un artista del suo livello, a suo dirsi, "non viene riconosciuto quasi al pari di un patrimonio nazionale", "non posso fare a meno di dipingere ed esprimere la mia arte". Molte delle sue opere, come quella dedicata a Giancarlo Siani o a Filippo Saporito, si trovano oggi per le strade della città di Aversa, raggiungendo anche il Quirinale, nel quale, Golia, ha partecipato ad un incontro con l'allora presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, consegnandogli un suo busto.

Per Golia la composizione artistica sta nell'accostamento di colori, ispirandosi al celebre pittore Henri Matisse, da cui trae colori e soggetti, che sono in stretta correlazione tra di loro. "Preferisco la pittura rispetto alla scultura, ma sono conosciuto principalmente per i busti di personaggi famosi". Difatti, afferma di riuscire a creare sculture anche avendo a disposizione soltanto una foto e non la persona fisica. In genere scolpisce personaggi storici, come Mandela o Obama. "La scultura è la miglior consegna ai posteri poiché rappresenta un tributo



più evidente alla persona".

Il suo fine ultimo, Golia ci dice, è quello di lasciare un train de vie, un modo di vivere, che è proprio di questi tempi e quindi fissare nel ricordo le persone di oggi. "L'arte è un'attività fondamentale e per certi aspetti eterna. Tuttavia in tempi recenti si sono introdotti nel mondo della critica d'arte persone che non capiscono fino in fondo

cosa un quadro o una scultura vogliono rappresentare. Vasari, per fare un esempio, è stato un grande artista e per questo motivo riusciva ad esprimere concetti d'arte", insomma solo gli artisti possono comprenderne altri. Artista "non è un fatto di fare", non si diventa, ma si nasce.



COME SALVARE L'AMBIENTE CON STILE

Eco-moda: L'industria 4.0 e i suoi vantaggi

A cura di D'Agostino Emmanuel, Galiero Marianna, Guida Emilio, Marino Maria Rosaria, Marrandino Nicolas, Vitale Gabriella, Volpa Emanuela I H

Consumatori sempre più consapevoli ed esigenti non si accontentano più di capi belli da indossare, desiderano anche sapere come tali capi vengono prodotti e assicurarsi che i modi, tempi e luoghi di

produzione non contribuiscano a peggiorare la situazione ambientale del pianeta e le condizioni lavorative del personale addetto alla produzione (molti lavoratori del settore dell'abbigliamento, in paesi in via di sviluppo, sono costretti a compiere il loro lavoro in condizioni di miseria e sfruttamento). La moda sostenibile è quella moda che rispetta l'ambiente e la società in tutte le sue fasi. Questa proposta di moda cerca di lavorare con materie prime meno inquinanti, riduzione degli sprechi nella produzione come i costi di acqua ed elettricità e produrre parti durevoli, stimolando il consumo consapevole. Inoltre, questo model-

lo propone una produzione più umana, senza sfruttamento dei lavoratori e con una retribuzione più equa. In questo ambito, l'industria 4.0 potrà portare numerosi vantaggi al settore moda.

Grazie alle nuove tecnologie, si potranno creare materie meno inquinanti e più durevoli. I processi produttivi potranno essere più efficienti, riducendo l'uso di materie prime, i costi e l'impatto ambientale. Il concetto di moda sostenibile spinge inoltre ad una re-valoriz-

zazione delle tradizioni produttive dei vari paesi. Così facendo, si riporta consapevolezza sulle arti e le risorse che ogni paese può offrire alla propria popolazione, in contrapposizione con l'adozione globale di canoni estetici e capi standardizzati. Anche i grandi marchi si stanno rendendo conto che il loro modo di "fare moda" può rivelarsi un danno per la loro immagine e si stanno muovendo nella

direzione della moda sostenibile. Tra questi ricordiamo il marchio Gucci che ha ricevuto il riconoscimento Eco-Age Brandmark per il suo impegno verso la sostenibilità. Oltre alle aziende di moda, anche noi possiamo fare la differenza. Dobbiamo solo impegnarci a selezionare ciò che vogliamo indossare per più volte e ciò che riteniamo un di più e che vogliamo vendere, regalare o riciclare perché ancora in ottime condizioni. Proprio dai rifiuti tessili deriva una buona parte dell'inquinamento del pianeta: il



20 % dell'inquinamento idrico è dovuto alla tintura dei tessuti; il 35% delle micro plastiche negli oceani è attribuibile ai lavaggi dei capi in fibre sintetiche.

Nel nostro piccolo possiamo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Di tendenza quest'anno sono gli abiti vintage. Per noi ragazzi, che seguiamo ogni trend e tendenza, è arrivato il momento di andare a frugare negli armadi dei nostri genitori per fare un tuffo nel passato!



LA FIACCOLA DEL CIRILLO ARDE ALLE OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA

Gli alunni del Liceo "Classico Domenico Cirillo" di Aversa hanno riconfermato la loro presenza alle tradizionali Olimpiadi della filosofia, dimostrando con la giusta preparazione e dedizione la versatilità di una materia più attuale di quel che si possa pensare.

A cura di Valeria Aurisicchio, Maria Pia Emilia Aversano Orabona, Rosa Petruzzo, Christian Sanni Tana, Luciano Vassallo III H



10



O LIMPIADI DELLA FILOSOFIA-XXVIII EDIZIONE-A.S 2020-2021, una gara nazionale e internazionale organizzata dalla Società Filosofica Italiana d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La partecipazione è riservata agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole superiori di secondo grado statali e paritarie, che si sfidano con la produzione di elaborati, scegliendo una delle quattro tracce possibili di argomento gnoseologico, teorico, politico, etico di estrazione filosofica. L'evento è finalizzato all'approfondimento di contenuti filosofici e all'applicazione di nuove metodologie didattiche, traendo maggior beneficio nella collaborazione di ricerca di diversi enti scola-

stici e arricchendo la capacità argomentativa dei futuri cittadini. Queste gare individuali sono articolate in due sezioni: sezione A in lingua italiana con tre fasi (Istituto, Regionale, Nazionale) e sezione B in lingua straniera con quattro fasi (Istituto, Regionale, Nazionale, internazionale).

Le due sezioni seguono percorsi paralleli e danno origine a graduatorie differenti. Si accede alla fase successiva in base al punteggio del saggio filosofico, in cui sarà necessario problematizzare, argomentare, contestualizzare a attualizzare la traccia. La preparazione e l'esecuzione delle prove dell'anno 2020-2021 hanno avuto fine con la premiazione del 7 maggio dell'anno corrente. Gli studenti del nostro istituto hanno bene



accolto questo evento, contando la presenza di numerosi partecipanti tra i quali, è stata premiata la bravura e l'originalità delle alunne Emanuela Barbato, Michela Serra, Sonia Iovine, Cristina Matrone, che hanno partecipato alla fase Regionale. Insomma ad essere protagonisti di questo tradizionale evento sono stati gli alunni, che hanno reso attuali e personali tematiche apparentemente lontane, sottolineando ancora una volta la capacità della filosofia di adattarsi alla coscienza dei giovani arricchendola sempre di più. In questo percorso formativo ad accompagnare gli alunni c'è stata la professionalità dei docenti del dipartimento di Filosofia e Storia, guidati dalla referente Anna Romano, alla quale abbiamo fatto qualche domanda.

Siamo alunni della sezione di comunicazione del terzo anno ed eravamo curiosi di approfondire il progetto alla quale ha presenziato anche la nostra scuola. Per quanto riguarda l'organizzazione generale dell'evento, in che modo si è svolta la selezione degli studenti e che tipo di preparazione è stata applicata?

Abbiamo aperto il corso a tutti gli studenti con l'unica condizione che fossero ragazzi di quarta e quinta, affinché avessero le competenze adeguate a poter affrontare questo tipo di lezioni. Si svolge una selezione d'istituto, avuta in seguito alla correzione dell'elaborato e ad una graduatoria, per eleggere i partecipanti per la gara regionale ed eventualmente avere accesso a quella Nazionale: due per la sezione A e due per quella B. Però, ci tengo a sottolineare che la selezione non era molto importante per noi, l'abbiamo vissuta come una possibilità per mettersi alla prova, considerando anche la difficoltà di un testo argomentativo di filosofia. Infatti

questa esperienza ha arricchito non solo gli alunni ma anche noi docenti che dal punto di vista professionale, abbiamo approfondito tematiche precise in una veste diversa. Normalmente teniamo delle lezioni che hanno un impianto storico, anche se affrontiamo delle problematiche filosofiche, scegliendo un tema e ricostruendolo in riferimento a vari filosofi.

Quest'anno si è trattato dell'estetica, che è a metà tra la teoria della conoscenza e la filosofia dell'arte. È stato un evento che anche umanamente ha coinvolto sia noi docenti che i ragazzi, partecipando alle lezioni altrui e regalandoci la "realtà" tanto agognata, nonostante le molteplici difficoltà dimostrata dalla DAD.

Abbiamo coinvolto in questa intervista una delle dirette interessate, la studentessa Cristina Matrone, chiedendole di raccontarci la sua esperienza.

Inizialmente non nascondo di aver avuto un po' di timore nel partecipare ma poi grazie all'incoraggiamento della mia professoressa Anna Romano ho accettato. Per la prova di selezione ho trattato la traccia relativa all'ambito etico-politico che partiva dalle riflessioni del filosofo Rawls. Avendo riportato il punteggio massimo, nel mese di marzo ho partecipato alla prova regionale e confesso che l'emozione era ancora più forte, dovendomi confrontare con i migliori allievi della Campania in rappresentanza del nostro liceo e aver riportato un ottimo voto mi ha gratificato tantissimo. In conclusione sono soddisfatta di questa esperienza ed invito i ragazzi a partecipare nei prossimi anni.

Si ringrazia per la collaborazione la docente Anna Romano e tutti gli studenti che hanno partecipato a questo evento così prestigioso per il Liceo Classico e Musicale Domenico Cirillo.

OSSERVATORI **O**CITTADINO
SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

PER CONTATTI



I MANESKIN, DALLE STRADE DI ROMA, ALL'IMPONENTE PALCO DELL'EUROVISION

I rockettari italiani sbaragliano la concorrenza internazionale

A cura di Anna Rita Benvenuti, Margherita Capuano, Lorenzo Piccolo, Mosca Dalila e Maria Grazia Vitale II E



12



È l'evento non sportivo più seguito al mondo; dal 1956 solo la pandemia del 2020 gli ha concesso un break; è trasmesso anche via Internet e sul canale ufficiale YouTube dell'evento. Indovinato di cosa stiamo parlando? Ma l'Eurovision, of course! Vediamo di che si tratta.

L'Eurovision Song Contest nasce dall'idea di unire l'Europa "post-bellica" attraverso la musica: l'anno 2019 ha visto un record di spettatori per un totale di 182 milioni, mentre il canale Youtube ha registrato nella settimana "eurovisiva" 40 milioni di visualizzazioni da 225 territori. Lo show televisivo della finale, che si svolge normalmente di sabato, dura poco più di 3 ore e, come nelle semifinali, le lingue utilizzate dai presentatori sono l'in-

glese e il francese, spesso affiancate dalla lingua ufficiale del paese ospitante. Inoltre, dal 2013 vi è una parata dei finalisti che apre la serata. Buona parte della serata finale è occupata dall'annuncio e conteggio dei voti, che, contrariamente alle semifinali, avviene in diretta: i presentatori videochiamano i corrispondenti di ogni nazione partecipante, incluse quelle uscite nelle semifinali, che danno i risultati del voto delle giurie (annunciando solo il punteggio più alto). Al voto delle giurie viene affiancato, partendo dal più basso, il risultato del televoto. Il paese che ottiene più punti vince l'Eurovision Song Contest e acquisisce l'invito non vincolante a organizzare l'edizione successiva. Infatti il paese o l'emittente televisiva possono rinunciare all'organizzazione dell'evento, in tal caso viene scelto un altro paese tra

i candidati. Il vincitore viene premiato, solitamente dal vincitore dell'anno precedente, con un trofeo di vetro a forma di microfono e viene invitato ad esibirsi nuovamente con la canzone vincitrice. Come per altri grandi eventi, causa pandemia, nel 2020, anche l'Eurovision Song Contest è stato cancellato. Tuttavia a sostituire la finale della manifestazione musicale più seguita al mondo arriva l'Europe Shine a Light, una serata speciale non competitiva e senza classifica che vede comunque la partecipazione dei 41 artisti che avrebbero dovuto giocarsi la vittoria – compreso il cantautore italiano Diodato – in uno spettacolo senza precedenti. Il cantautore ha deciso di prendere parte allo show olandese, suonando in un luogo che per l'Italia e per il mondo rappresenta la musica: l'Arena di Verona. Diodato ha registrato la performance della sua "Fai rumore" – canzone vincitrice di Sanremo 2020 – e sull'arcata centrale dell'Arena, venne proiettata la bandiera tricolore.

Ma veniamo al presente. Si è appena conclusa la 65esima edizione dell'Eurovision Song Contest 2021, che non si è svolta normalmente, ma concentrando gli sforzi sul distanziamento sociale. Tutti i cantanti che hanno partecipato all'Eurovision Song Contest sono stati in quarantena per 5 giorni prima della partenza per i Paesi Bassi ed inoltre si sono sottoposti a test COVID-19 al massimo 72 ore prima del volo.

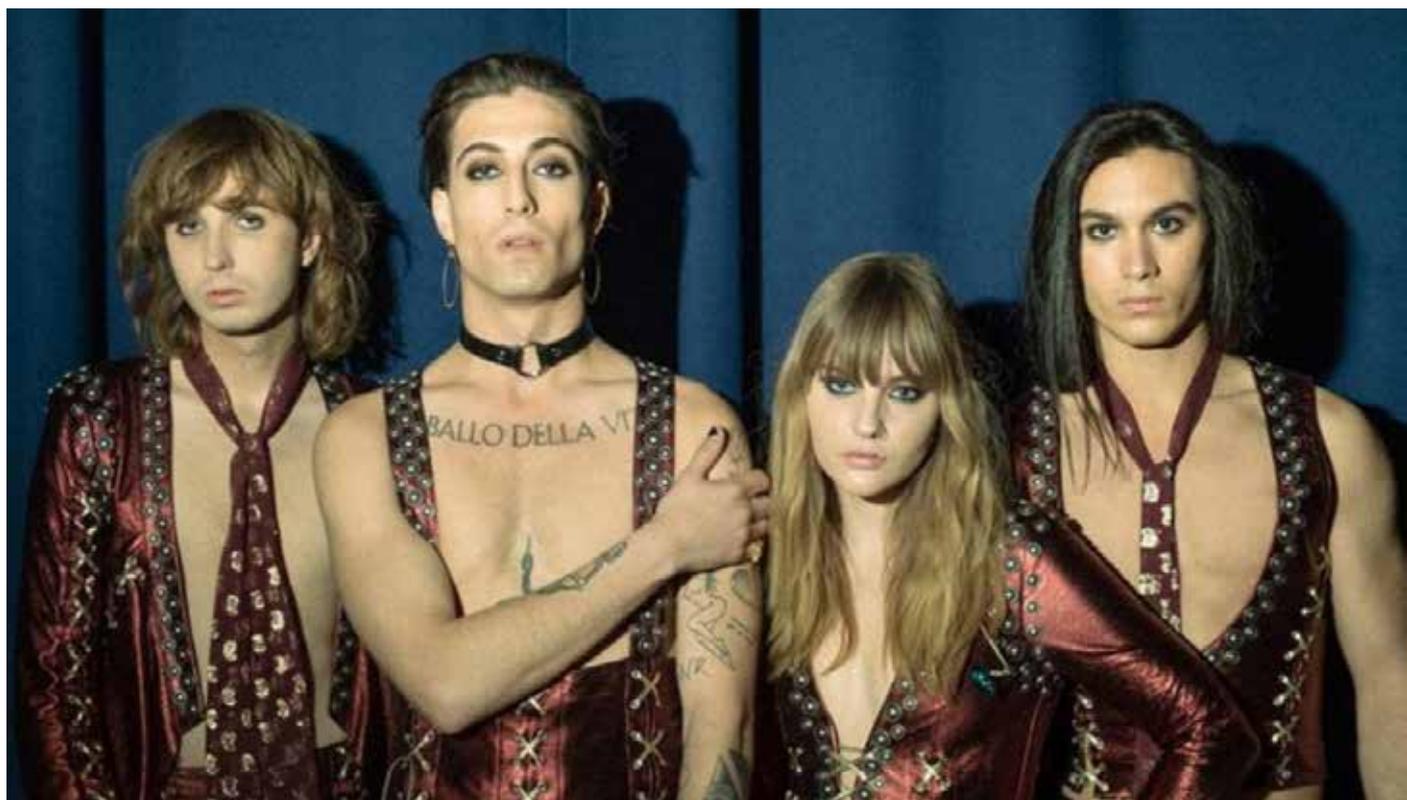
Una volta nei Paesi Bassi, i partecipanti sono stati costretti a rimanere nei loro hotel, tranne quando hanno dovuto recarsi all'Ahoy Arena di Rotterdam per le prove, gli spettacoli dal vivo e altre attività legate al programma. Tutti coloro che lavorano nell'Ahoy Arena, inclusi gli artisti e la stampa, sono stati testati regolarmente in una struttura speciale vicino all'arena.

Quest'anno dopo la vittoria del 71esimo Festival di Sanremo, a rappresentare la terra di pizza, spaghetti e mandolino sono stati i Måneskin! Questi promettenti rock singers confermarono in conferenza stampa la loro partecipazione all'Eurovision 2021; lo avevano già preannunciato in una live su Instagram poco dopo la vittoria di Sanremo, ma l'ufficialità è arrivata qualche giorno dopo in Conferenza Stampa.

Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso), Thomas Raggi (chitarra) e Ethan Torchio (batteria), che nel 2016 hanno deciso di unire i loro talenti, hanno raggiunto la notorietà nel 2017 in seguito alla partecipazione all'undicesima edizione di X Factor, grazie alla quale, pur essendosi classificati secondi, hanno firmato un contratto con l'etichetta discografica Sony Music, pubblicando l'EP Chosen nello stesso anno. Per cui poca acqua è passata sotto i ponti dal loro debutto, ma nonostante ciò il loro estro li ha già portati sul podio di Sanremo che li ha condotti direttamente all'Eurovision Song Contest.

Ebbene. "Veni, vidi, vici" direbbe Cesare! A vincere la 65esima edizione dell'Eurovision Song Contest, con ben 524 punti totali, di cui 206 dalle giurie, e 318 dal televoto, sono stati proprio i nostri Maneskin con la revisione di "Zitti e buoni"; per quanto l'ESC, infatti, avesse deciso di censurare le varie parole offensive all'interno della canzone, è stata proprio questa a portare la giovane band prima sul podio tricolore del Sanremo e poi su quello europeo!

Dopo ben 21 anni, l'Italia finalmente riporta a casa l'Eurovision con il loro motto "Rock and roll never dies". Good luck Maneskin, anzi, ad astra!





CHARLES PIERRE BAUDELAIRE: UN GENIO IRREQUIETO

In occasione dei 200 anni dalla morte di Baudelaire, ecco qualche notizia su di lui un po' meno... nota

A cura di Elena Anepeta e Francesca Bagno 2^E



Charles Pierre Baudelaire è stato un poeta, scrittore, critico letterario, critico d'arte, giornalista, filosofo, aforista, saggista e traduttore francese del XIX secolo, considerato uno dei più... ah! Pensiamo di averne abbastanza di tutto ciò, la vita e le opere le conosciamo tutti, ma la parte più bella nessuno ce la racconta. In occasione dei 200 anni dalla nascita di questo eclettico personaggio, il 9 aprile 2021, vediamone qualche aspetto curioso che magari ci farà ricordare questo poeta anche con un sorriso.

Spesso pensiamo che tutti gli autori che studiamo siano stati quelli che oggi etichettiamo come "secchioni", ma il nostro caro Baudelaire non era affatto così. Bisogna dire che Charles non era di certo uno studente modello: da sempre appassionato di letteratura, certo, ma i suoi risultati erano spesso altalenanti. Ma ciò che sorprende maggiormente è che il suo spirito ribelle sia emerso fin da subito: l'artista parigino fu espulso dal liceo classico che frequentava nel 1839 per la sua mancanza di disciplina, poiché si sarebbe rifiutato di consegnare ad un professore il biglietto passatogli da un compagno. Vi abbiamo sconvolti, lo sappiamo, ma siamo ancora all'inizio.

Baudelaire aveva uno studio all'Hotel de Pimodan, in pieno centro città a Parigi, dove, le tende anziché calare dall'alto oscuravano solo la parte inferiore della finestra, in modo da coprire la Senna e lasciare che lo sguardo fosse rivolto solo al cielo. Insolito, ma geniale!

Rapporto conflittuale con i vostri genitori? Allora questa chicca vi darà un po' di sollievo: non sempre in tutte le sue scelte Charles fu appoggiato dai suoi genitori e la relazione più duratura che ebbe fu con Jeanne Duval, figlia illegittima di una prostituta, che la madre di Baudelaire odiava e riteneva la causa dei debiti e dei problemi psicologici del figlio. E non solo... Nel 1842 provò a riconciliare i rapporti con la madre e il suo patrigno, ma invano. Tentò addirittura il suicidio con un pugnale a causa della sua situazione, ma ritrovò la voglia di vivere



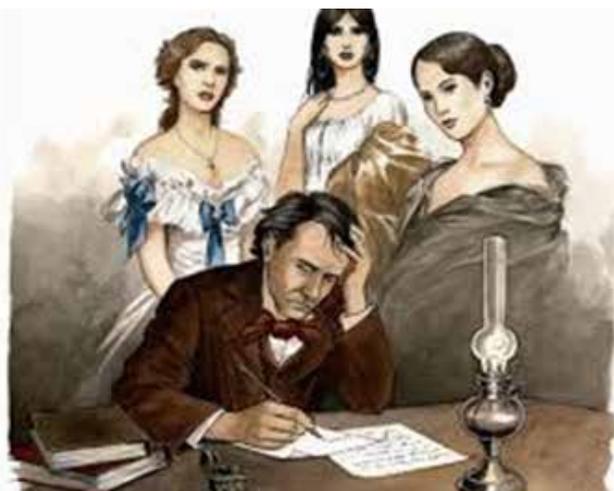
nel momento in cui le sue poesie furono pubblicate su varie riviste. Che caratterino il nostro Charles...

La sua vita, inoltre, non fu tutta rose e fiori neanche a livello economico. Appena divenuto maggiorenne, entrò in possesso dei 75.000 franchi ereditati dal padre, morto pochi minuti dopo la nascita di Charles, ma

diventato un cliente abituale del "Club dei fumatori d'hashish" riuscì a spenderli in poco tempo e addirittura ad indebitarsi. Ah Charles, cosa ci combini!

Baudelaire nel 1857 fu processato insieme al suo editore per "Les fleurs du mal". Il procuratore Pinard, mise sotto accusa Baudelaire e il suo editore Poulet-Malassis. L'opera fu ritenuta offensiva per la morale pubblica e fu censurata di 6 poesie ritenute "oscene". Baudelaire introdusse nel registro lirico il tema della grande metropoli moderna e le forme del quotidiano, del sordido, dell'abbietto e del vizioso...non possiamo dirvi altro: siamo in fascia protetta!

Cari lettori, questi sono solamente alcuni aneddoti che possono avvicinarci a chi è ormai lontano da noi di ben due secoli, ma speriamo di aver stuzzicato il vostro appetito di conoscenza e la vostra curiosità: tutto può essere interessante, basta solo guardarlo da un punto di vista diverso!



"LE VITE DEI NERI CONTANO" E BLM È LA LORO VOCE

Black Lives Matter: dalle origini ai giorni nostri

A cura di De Paola Alessandra, Fabozzo Michele, Romagnoli Renato, Vassallo Serena,
Villano Maria Antonietta, Vincoli Nicola III E

Il movimento Black Lives Matter è finito sotto i riflettori dei media mondiali, nella scorsa primavera, quando a Minneapolis (Minnesota, USA) un uomo afroamericano, George Floyd, è stato spietatamente ucciso da un poliziotto di nome Derek Chauvin. L'agente, poi, è stato dichiarato colpevole di omicidio involontario di secondo grado, di omicidio di terzo grado e di omicidio colposo. Il verdetto è stato comunicato dalla giuria martedì 20 aprile 2021. La pena a cui sarà condannato Chauvin sarà però decisa tra poche settimane dal giudice che ha presieduto il processo. L'uomo rischia almeno 40 anni di carcere.



Ma che cos'è il Black Lives Matter? Un primo accenno al BLM risale al 1999 quando, a Seattle (Washington D.C., USA), ci furono delle proteste contro il vertice WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio). Il movimento, poi, si è diffuso in tutto il Paese grazie ai social e alla portata mediatica delle proteste, soprattutto quando, nel 2013, fu assolto George Zimmerman, il quale uccise a colpi di pistola il diciassettenne Trayvon Martin il 26 febbraio 2012.

In seguito all'accaduto, cominciò a comparire sul web l'hashtag "#BlackLivesMatter", da cui ebbe origine l'omonimo movimento, esploso poi con la morte di George Floyd. Il movimento si è sviluppato all'interno della comunità afroamericana statunitense in reazione agli omicidi delle persone nere da parte della polizia, che ha esercitato un continuo abuso di potere, e delle politiche discriminatorie. Successivamente, esso si è diffuso a livello internazionale, coinvolgendo tutte le comunità, al fine di combattere il razzismo. Non vanta una struttura gerarchica, nonostante vi siano attivisti che si occupano di dare visibilità al movimento. Essi utilizzano la rete come principale piattaforma di dialogo e comunicazione.

LA STORIA

Fino agli anni '60 nella maggior parte degli USA erano in vigore leggi a svantaggio degli afroamericani, le quali negavano a questi ultimi i più elementari diritti civili. Nel dopoguerra bianchi e neri erano divisi in ogni attività quotidiana, dal mangiare in ristoranti diversi, al frequentare scuole separate, fino ad utilizzare servizi igienici distinti. All'inizio degli anni '70 l'esigenza di far riconoscere i diritti civili di tutta la popolazione senza differenze etniche diventa sempre più sentita. Proprio in questo periodo, alcuni partiti politici riescono lentamente a modificare l'atteggiamento che i bianchi hanno contro la partecipazione dei neri nei settori più rilevanti della vita socio-economica

del Paese. Il più importante fra gli esponenti di questa lotta al razzismo è Martin Luther King. La sua figura rappresenta la voce di quella parte di popolo statunitense stufa di essere emarginata, che crede negli ideali della democrazia. Grazie a questa mobilitazione, nel 1964 viene approvato il Civil Rights, la legge che pone fine alle disuguaglianze razziali negli USA presentata l'anno precedente dal presidente John F. Kennedy. Nello stesso anno Martin Luther King riceve il premio Nobel per la pace. Il 4 aprile 1968, nel corso di un corteo di protesta, veniva assassinato con un colpo di fucile.

GLI OBIETTIVI

Il Black Lives Matter svolge un ruolo chiave nella protesta afroamericana contro il "bianco-centrismo" diffuso nei Paesi occidentali, come, ad esempio, brutalità poliziesca, disuguaglianze economiche e razzismo istituzionale. Come affermato in precedenza, il razzismo continua ad essere il fulcro delle attività del movimento, anche se, recentemente, i suoi attivisti hanno aderito anche a proteste antisioniste, in difesa della comunità LGBTQ+ e della salvaguardia ambientale.



AMORE CRIMINALE

Siamo donne, oltre le gambe c'è di più.....

A cura di Marina Andreozzi, Chiara Di Matteo, Greta Di Mauro, Mariarosaria Granito, Daria Marino, Cipriano Martinelli, Martina Zumbolo I H



La violenza contro le donne è, oggi, un argomento di forte attualità, discusso in tantissimi programmi televisivi e sul web, presente sempre più spesso in film, canzoni, cortometraggi. In Italia una donna su tre subisce violenza almeno una volta nella vita, ma non lo dice. Sono tante le donne il cui coraggio resta nell'ombra, donne che non denunciano per non mettere in pericolo se stesse e i loro figli. Da un po' di tempo ormai a dare un volto a queste donne sono personaggi famosi del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, che hanno deciso di usare la loro voce per raccontare le storie di queste donne. Alessio Boni, Christiane Filangieri, Donatella Finocchiaro...e tanti altri hanno aderito alla campagna social per la raccolta fondi "Maipiùinvisibili", sostenuta dall'organizzazione WE World che da 50 anni difende i diritti di donne e bambine nel mondo. L'obiettivo è quello di dare voce e visibilità alle tante donne oggi "invisibili", perché distrutte dalla violenza e perché non adeguatamente protette dalla società in cui vivono. Tra le tante iniziative rivolte a contrastare la violenza sulle donne, ricordiamo, una per tutte, la trasmissione televisiva "Amore Criminale". Il programma, generalmente, in ogni puntata narra una storia d'amore che finisce con l'omicidio di una donna ad opera del proprio partner, che non accetta la fine della relazione. Questi uomini pericolosi, in un primo momento, appaiono come persone tranquille ed estremamente innamorate, rivelandosi in seguito soggetti affetti da psicopatie, come possiamo dedurre dalle diverse storie raccontate: nel momento in cui la partner prende la decisione della separazione, per motivi vari, si trasformano in spietati assassini.

Le storie sono interpretate ovviamente da attori, ma sono presenti diversi filmati originali. Una delle storie che ha catturato maggiormente l'attenzione del pubblico è sicuramente quella della vittima di soli 29 anni,



uccisa con tre colpi di pistola: Elisa Amato. L'omicidio, da parte del fidanzato, risale al 26 maggio dell'anno 2018. L'omicida, uno sportivo, un calciatore, non accettava la fine della relazione dopo una breve convivenza. La donna è morta poco dopo gli spari e successivamente, l'assassino,

ha posto fine anche alla sua stessa vita. Tutto ciò non è tollerabile e non può essere accettato ma dev'essere combattuto con forza e coraggio, perché ogni donna ha il diritto di vivere, di amare e di essere amata nella totale libertà e nel rispetto del suo essere. Un progetto che ha trasmesso grande senso del dolore, ma anche tanta forza è stato quello ideato dalla messicana Eline Chauvet, la quale ha creato un metodo per denunciare e urlare al mondo l'orrore che il femminicidio compie. Si tratta di "Zapatos Rojas" (tradotto letteralmente come: scarpe

rosse) ovvero una distesa di scarpe rosse che identificano il numero delle violenze, delle morti e dei maltrattamenti che le donne hanno subito nella loro vita.

Ogni paio di scarpe rappresenta una storia di paura, ma ancora di più caratterizza la forza di volontà, il desiderio di combattere la tensione e il

dolore per far sì che la donna sia rispettata per la bellezza del suo essere. Il colore rosso delle scarpe è stato scelto come simbolo dell'amore, della passione che talvolta si trasforma in male e in violenza, simbolo della possessività morbosa che diventa una trappola mortale. Oggi, come nelle epoche passate, la gelosia è ancora l'elemento che scatena più omicidi. La violenza ha gravi ed importanti conseguenze, sia sulla salute fisica che psicologica di chi la subisce. Solitamente, il tipo di violenza che comprende abusi psicologici come umiliazioni pubbliche o private, ricatti, controllo delle scelte personali e delle relazioni sociali fino ad indurre la persona ad allontanarsi da amici e da parenti, è la prima a manifestarsi ed è quella che permette lo svilupparsi delle altre forme. È meno visibile perché non lascia segni sulla pelle, non solo per gli estranei ma anche per chi la subisce.

EUTANASIA, LA MORTE DOLCE

Sostenuta e legalizzata da pochi, negata da molti. Si arriverà a una decisione definitiva in Italia?

A cura di Costanzo Claudia, Di Martino Federica, Iuliano Rosa Maria, Luchini Giusy, Marino Silvia, Mormile Rossella, Russo Marina

L

La chiamano la morte dolce, la morte serena, la sua etimologia greca εὖ «bene» e θάνατος «morte» vuol dire «buona morte». In una sola parola si chiama eutanasia. Già il padre della medicina, Ippocrate, circa 400 anni prima di Cristo, accennava a questa pratica e ancora oggi viene tirata in ballo sia dai favorevoli sia dai contrari. Già, perché l'eutanasia è un tema che divide molto e da sempre, anche in Italia, sollevando numerosi dibattiti tra chi è a favore di tale pratica e chi, invece, è contrario. Ha lo scopo di terminare le sofferenze dovute ad uno stato fisico e psicologico doloroso ponendo fine alla vita dell'individuo, ma esistono svariate forme di eutanasia: l'eutanasia attiva, l'eutanasia passiva, l'eutanasia volontaria, l'eutanasia non-volontaria e l'eutanasia involontaria.

In Italia e nel Regno Unito, al momento, l'eutanasia è illegale. In Stati come l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo, è una pratica legalizzata ormai da diversi anni, in altri è diventata legale da poco tempo come in Spagna. A giugno sarà una «prestazione» del sistema nazionale di salute, che potrà essere richiesta dai pazienti maggiorenni, colpiti da «una malattia grave o incurabile» in uno stato di «sofferenza grave, cronica e insopportabile, causa di una sofferenza intollerabile». Come affermò Umberto Veronesi la vita è un diritto, non è un dovere. Le tecnologie biomediche, segno del progresso in favore dell'uomo, non possono e non devono trasformarsi in qualcosa che invece va contro l'uomo e la sua libertà, posticipando, dilatando, sospendendo e a volte perfino invertendo il naturale processo del morire. Se un malato è inguaribile, afflitto da sofferenze non controllabili, ed è avviato irreversibilmente



alla morte, la sua richiesta di eutanasia non può essere ignorata, e deve essere accolta. Se secondo questa interpretazione la figura del medico deve rispettare e supportare le decisioni e il modo di intendere la vita di chi gli chiede di non vivere più, sul fronte opposto sono schierati altri autorevoli pensatori e il mondo della chiesa. Una delle più tenaci oppositrici è stata l'ex mini-

stro Rosy Bindi, ma anche papa Francesco ha espresso parole di condanna. «Inguaribile non è mai sinonimo di incurabile»; chi è affetto da una malattia allo stadio terminale come chi nasce con una previsione limitata di sopravvivenza ha diritto ad essere accolto, curato. La Chiesa è contraria all'accanimento terapeutico, ma ribadisce che «l'eutanasia è un crimine contro la vita umana», «un peccato grave» che nessuna autorità «può legittimamente» imporre o permettere. Questo è scritto in «Samaritanus bonus», lettera della Congregazione per la Dottrina della fede «sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita», approvata da Papa Francesco lo scorso giugno e pubblicata il 22 settembre 2020. I grandi casi di cronaca hanno contribuito ad accendere i riflettori su questa pratica, da Welby a Eluana Englaro, storie che hanno aperto il dibattito, ancora ben lontano dalla conclusione.

La professionalità del medico non consiste nel mantenere in vita il paziente ad ogni costo, e anzi, se lo fa, manca proprio al dovere deontologico di non far soffrire. Per un dibattito autentico sull'eutanasia però bisognerebbe svuotarla da quei connotati di lotta ideologica che assume questo argomento soprattutto sui media. Occorre più rispetto innanzitutto verso il malato e la sua sofferenza e forse un diritto alla privacy ulteriore riuscirebbe a garantire più serenità di giudizio.



LA SERATA DEGLI OSCAR IN VERSIONE "COVID19"

HOME, IS IT JUST A WORD? OR IS IT SOMETHING YOU CARRY WITHIN YOU?
Nomadland si aggiudica il premio come miglior film

Negli ultimi 2 anni, come qualsiasi altro evento a causa della pandemia, anche la serata degli Oscar è stata diversa rispetto alle edizioni precedenti. La premiazione non si è svolta come sempre al Dolby Theatre di Hollywood che questa volta invece è stato utilizzato solo per alcuni collegamenti, ma l'arena principale è stata la Union Station di Los Angeles. La notte degli Oscar è durata all'incirca 3 ore in cui di sicuro non sono mancati i cosiddetti "momenti morti", vista anche l'assenza di esibizioni musicali per tutta la durata dell'evento. Anche la classica atmosfera da Oscar è venuta a mancare, visti i collegamenti video di alcuni attori e registi che non potevano essere presenti a causa del Covid, e la

mancata e simbolica stretta di mano tra il vincitore e alcune vecchie star presenti come ospiti. Tra le nomination per la migliore canzone originale c'era anche l'italianissima Laura Pausini con il brano "Io Sì" del film "La vita davanti a sé". Il riconoscimento come migliore colonna sonora è andato a Trent Reznor, Atticus Ross e Jon Batiste del film "Soul". Il premio come miglior attore protagonista è stato assegnato ad Anthony Hopkins con il film "The Father", il quale non essendo presente ha lasciato il compito di ritirare il premio a Joaquin Phoenix, vincitore l'anno precedente per il film "Joker". Dopo essere stato presentato in anteprima mondiale nella settantasettesima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, Nomadland, alla fine della serata, si è aggiudicato il premio come Miglior film e Migliore attrice protagonista. Questa vittoria ha reso Chloé Zhao la seconda donna a vincere l'Oscar per la regia. Le riprese hanno richiesto sei mesi e hanno avuto inizio a settembre 2018 in South Dakota per poi proseguire negli Stati del Nevada, Nebraska e California.



Il film racconta la storia di Fern, cinquantenne che dopo aver perso il lavoro ed essere diventata vedova, abbandona le proprie abitudini per intraprendere una vita da nomade nel suo furgone "Avanguardia". In uno dei momenti chiave del film, la protagonista dichiara di non sentirsi una senzatetto (homeless) ma di essere, piuttosto, una senza-casa (houseless). "Non è la stessa cosa, giusto?"

Il cast di Nomadland gode della presenza di veri nomadi quali Linda May, Swankie e Bob Wells nel ruolo di mentori e compagni di viaggio di Fern durante la sua esplorazione attraverso i vasti paesaggi dell'Ovest americano. Anche la scelta attenta della colonna sonora contribuisce a rafforzare il coinvolgimento emotivo degli spettatori. Chloé Zhao vuole sottolineare l'im-

portanza del viaggio, più che della meta. Con una sceneggiatura che rende il percorso di Fern un intrecciarsi di esperienze e di storie, la regista trasforma il viaggio nella rappresentazione metaforica della vita e le sue innumerevoli sfaccettature.



L'ITALIA VERSO L'INCLUSIONE: STARÀ ARRIVANDO IL CAMBIAMENTO?

Passi avanti per la comunità LGBTQ nella battaglia contro l'omofobia

A cura di Vittoria d'Aniello e Gianluca Ballo II E

Omofobia: avversione ossessiva per gli omosessuali e l'omosessualità. Parola derivante dal greco, essa unisce i due termini "omòs" (stesso) e "fòbos" (paura) e indica un'avversione verso gli individui che sono attratti eroticamente da soggetti del proprio sesso. Non temete, non si tratta di una lezione sull'etimologia dei vocaboli, ma quando si affrontano tematiche così delicate, è bene fare chiarezza e partire dal principio. Non a caso i fenomeni di omofobia sono all'ordine del giorno: basta accendere la tv per sentir parlare di offese, intimidazioni, pestaggi o peggio ancora omicidi ai danni di persone omosessuali.

Sono proprio i dati a dimostrarcelo. Ben il 92% della comunità LGBTQ è stata discriminata a causa del proprio orientamento sessuale e nel 2020 c'è stata una media di 5 casi al mese. E udite udite: tutto ciò solo in Italia, dichiarato tra l'altro uno dei paesi più omofobi d'Europa. Che bello avere un primato, peccato che ce lo siamo guadagnati proprio in un campo così squallido! Allora, ci viene spontaneo chiederci: esiste qualcosa per tutelare chi è vittima di tale avversione? La risposta ai vostri dubbi è sì. Da ormai un anno, inaspettatamente per tutti noi, è stata formulata dal politico e attivista per i diritti LGBTQ, Alessandro Zan, una legge comunemente conosciuta come "DDL ZAN". È oramai sulla bocca di tutti, poiché è stata approvata inizialmente nel novembre 2020, ma tenuta in stand-by per mesi dalla Commissione di Giustizia a causa di resistenze continue da parte dei partiti politici Lega e Fratelli d'Italia, che l'hanno definita "liberticida". Ha avuto, però, poi una svolta, magno cum gaudio! Infatti, un'ulteriore sorpresa per la comunità è giunta nell'aprile di quest'anno in seguito alla calendarizzazione della legge, un passo in avanti verso la sua discussione. A questa notizia, il mondo dei social si è schierato dalla parte della collettività "arcobaleno", dimostrando che la questione non coinvolge solo i diretti interessati, ma anche tutti coloro che sperano in un cambiamento, poiché ricordiamo che la legge non protegge soltanto la comunità LGBTQ ma anche le persone vittime di abilismo.

Elencare tutti gli episodi omofobi sarebbe praticamente impossibile, non c'è bisogno di intervistare qualcuno



che ha vissuto tutto ciò per capire che semplicemente uno sguardo di troppo ed una risatina possano ferire i sentimenti di chiunque. Tra le vicende che hanno lasciato il pubblico incredulo, abbiamo conosciuto quella di Malika, una ragazza di 22 anni di Castelfiorentino, cacciata di casa dai propri genitori dopo aver confessato i suoi sentimenti per una sua coetanea. Ma d'altronde, di storie come queste ce ne sono tante; qui è stata soprattutto la brutalità con cui la madre si è rivolta alla figlia a renderla un caso mediatico: ha addirittura finto di non conoscerla. La storia, quindi, dopo essere diventata virale in seguito ad un servizio delle lene, è stata presa a cuore da diversi artisti che hanno deciso poi di aiutare la ragazza. Tra questi, il rapper Fedez, oggetto di discussione per aver portato a galla in diretta TV diverse affermazioni omofobe da parte di alcuni politici a dimostrazione della necessità di una legge che tuteli questa minoranza. Il video, visto da più di 10 milioni di persone, ha ricevuto ben 2 milioni di like arrivando ad essere ricondiviso da figure di spicco della politica e non solo. Il mondo dei social sembra stranamente unito su qualcosa.

È stato addirittura istituita nel 2007 da parte dell'Unione Europea la "Giornata internazionale contro l'omofobia" che cade il 17 maggio da ormai 14 anni. Belle parole, manifestazioni, progetti e solidarietà...ma poi? Per quanto tempo dovremo ancora assistere ad episodi di disumanità nel "civilissimo" Bel Paese del 2021? Il cambiamento starà arrivando nelle case di tutti?

Il cambiamento starà arrivando nelle case di tutti?



1



2



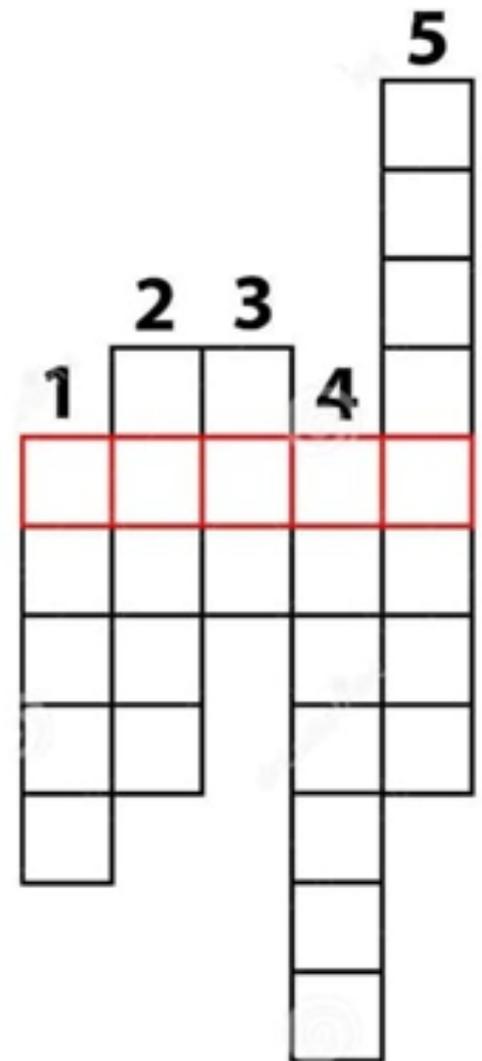
3



4



5



SOLUZIONE: _ _ _ _ _

PILLOLE DI CURIOSITAS

Parole derivate dal greco

Cronologia= dal greco κρόνος (khrónos)= tempo e λόγος (lógos)= studio.

Ordine o sequenza temporale di una serie di eventi.

Ortografia= dal greco ορθός (orthós) = corretto e γραφία (graphía) = scrittura.

È la parte della grammatica che si occupa della corretta scrittura delle parole di una lingua.

Morfologia= dal greco μορφή (morphé) = forma e λογία (lógos) = studio.

È lo studio della forma

Parole in uso dal greco

Biografia= dal greco βιογραφία (scrittura della vita)

Omologo= dal greco ὁμόλογος (simile)

Teologo= dal greco θεολόγος (studioso di teologia)

Indovinello

Επίσταται γράφειν, ἀλλὰ ἀναγιγνώσκειν οὐ επίσταται.
Sa scrivere, ma non sa leggere.

Proverbio

Ἡ περιεργία τῆς σοφίας ἡ ἀρχὴ ἐστὶ.
La curiosità è l'inizio della sapienza.

WORDS: A DOUBLE-EDGED SWORD?

Donald Trump's curious language, tactics and themes:
one of the main reasons for his victory

A cura di Aurisicchio Valeria, Di Martino Federica,
Iuliano Rosa Maria, Manganelli Eugenia

Donald Trump, the 45th President of the United States, certainly needs no introduction. Although impulsive and unpredictable, behind his success there is a well-constructed but simple language, full of repetitions. His way of being able to communicate effectively is an indispensable skill for anyone who intends to govern. Some linguists claim: "Donald Trump knows how to sound incredulous or persuasive, he has a good sense of humor. [...] The best seller could sell you a TV without knowing anything about it. Because what matters is not television. What matters is you"; "Trump often uses long and incomplete sentences, frequently straining from its main topic, stopping at subordinate clauses, or quoting people who have said things that are not real or difficult to document. This way of communicating creates empathy, intimacy, and acceptance with the listener, and a good harmony with the speaker."

Anyway, his communication style sometimes tends to be so persuasive in a negative way that his followers trust his words not realising how dangerous they can be.

We remember his inauguration speech, delivered on January 20, 2017 in Washington, which was populist in form and content. Everything he says aims at exalting people as the only holders of sovereignty. Indeed, Trump channels public passions towards someone to hate, a common enemy. He identifies a saviour, Trump himself, and promises total change, a new golden age for the nation.

Indeed, in the inauguration speech he said: "Every de-

cision on trade, on taxes, on immigration, on foreign affairs, will be made to benefit American workers and American families. We must protect our borders from the ravages of other countries making our products, stealing our companies, and destroying our jobs".

Trump can be considered the first "social president" in history. Facebook, Snapchat, Twitch, but above all Twitter, which has been his favorite platform since he was in the election campaign in 2016, were the tools through which he managed to communicate directly

with his fans and attack his opponents. During his presidency Donald Trump has never been silent and very often spoke out in violation of rules, inciting his people to violence. For this reason, his tweets had already been restricted several times, but the permanent blocking took place following the words he tweeted during the assault on Capitol Hill. On

January 6, 2021, Donald Trump encouraged his most troubled supporters to occupy the Capitol: "I know that everyone here will soon be marching over to the Capitol building to peacefully and patriotically make your voices heard"; "I know your pain, I know you're hurt. We had an election that was stolen from us. It was a landslide election and everyone knows it, especially the other side. But you have to go home now."; "We love you, you're very special. We've seen what happens, you have seen the way others are treated that are so bad and so evil. I know how you feel."

This ambiguous speech was the last chapter of a controversial presidency that through plot twists has taught us a lesson: words can be vehicle for freedom but can also undermine the strength of democracy.





L'EREDITÀ



ricordo il silenzio dei giorni della obbligatoria permanenza in casa per effetto dei vari provvedimenti restrittivi imposti dal Governo.

In quei giorni siamo stati immersi in un vuoto che mai ci aspettavamo di poter vivere.

Ognuno di noi, infatti, ha avuto davanti giornate che apparentemente erano tutte uguali perché piene di tempo che in qualche modo andava riempito.

In una prima fase abbiamo pensato di poterci dedicare ad occupazioni che da tempo balenavano nella nostra mente e che, a causa della mancanza del tempo, non si riuscivano mai a compiere. Siamo cioè stati posti davanti ad una catarsi e una sorta di liberazione dall'ordinaria quotidianità sembrava accompagnare i nostri pensieri.

E' calato il silenzio e sono sopraggiunti veri e propri giorni di calma.

Il mondo è apparso diverso ai miei occhi e credo agli occhi di moltissimi.

Abbiamo iniziato a misurare un nuovo tempo, con ritmi quotidiani diversi ed abbiamo iniziato a misurare nuove distanze.

Vorrei ripercorrere ancora una volta quei pensieri per evitare che la imminente ripresa fosse piena di un rinnovato caos che nulla di buono fa presagire.

Mi fingo allora di camminare in silenzio come se fosse un bisogno interiore, una necessità: la necessità della riscoperta.

Per raggiungere il centro storico inizio a camminare a piedi e così riscopro scorci della Città che avevo dimenticato o forse, per essere onesto, non avevo mai notato.

Ecco, quindi, la vetrina di un negozio di abbigliamento che espone un bella camicia.

Ecco spuntare un bar il cui caffè da anni non gustavo.

Ecco il passaggio che porta al mio Liceo classico, il glorioso Liceo Cirillo che adesso è chiuso come tutti gli istituti scolastici ma che emana una voce silenziosa che sa di cultura classica, impegno e virtù.

Ecco la bellezza di una giovane ed orgogliosa madre che porta a passeggio il proprio tenero pargoletto.

Ecco l'immaginario incontro con un vecchio Amico che, a causa della fretta del quotidiano, da molto tempo non riuscivo nemmeno a raggiungere telefonicamente.

E così via via fino a raggiungere, sentendo i rumori della Città silenziosa, il parco urbano che, camminando camminando, mi è venuta voglia di visitare.

Ma il giorno dopo è stato ancora più significativo perché mi sono recato, a piedi ovviamente, alla stazione della metropolitana per raggiungere il mio posto di lavoro.

In metrò ho incontrato tanti giovani studenti universitari che dibattevano di ogni cosa e mi sono appassionato;

così come mi ha colpito il volto sognante di una giovane donna ispirato dalle pagine di un libro che leggeva candidamente, senza essere affatto disturbata dal contorno chiacchioso.

Ho visto giovani di colore e anziani signori. Ho visto, quali ospiti nei vagoni del treno della metropolitana, giovani madri e zelanti professionisti. Ho visto immigrati seduti accanto a giovani studenti e studentesse di liceo convivere senza problemi. Ho riscoperto un mondo variopinto che avevo dimenticato.

E ho raggiunto Napoli senza fretta e felice di poter raccontare a me stesso una visione diversa del viaggio che quasi ogni mattina io intraprendo.

Poi, ancora una volta a piedi, mi sono recato a fare la spesa, riscoprendo così il gusto di passeggiare senza fretta.

Sono tornato a casa ed ho iniziato a pensare in una prospettiva diversa ed ho iniziato a sognare.

Quanto può durare ancora tutto questo silenzio?

E' questa una domanda che rivolgo soprattutto ai giovani, troppo distratti da un incessante correre verso una meta consumistica.

Il nostro Mondo si avvia nuovamente verso la disperazione, oltre che morale, anche economica?

Vi è oggi una abitudine all'isolamento fisico che difficilmente ci consentirà di tornare indietro. E' nata una abitudine alla tecnologia che diventa non più occasione di perdersi gli uni con gli altri ma illusione di vita possibile, nascondendo forse per sempre le insicurezze e le paure del confronto.

Eppure la natura ci insegna molto, o meglio ci ha sempre insegnato tutto, e sta a noi saper leggere e dismettere gli occhi di persone miopi ed opportuniste.

Ci ha insegnato che il mare, anche quello che bagna le metropoli, può ritornare cristallino come lo è sempre stato e come dovrebbe essere.

Che il cielo può essere libero da nuvole tossiche che inquinano i nostri polmoni facendo fecondare il male del secolo.

Ci ha insegnato che nel pomeriggio, quando tramonta il sole, si placa la corsa del tempo e la natura desidera riposare, come riposano gli uccelli dopo il loro ultimo cinguettio che intona note di una ninna nanna che ha il sapore dell'eternità.

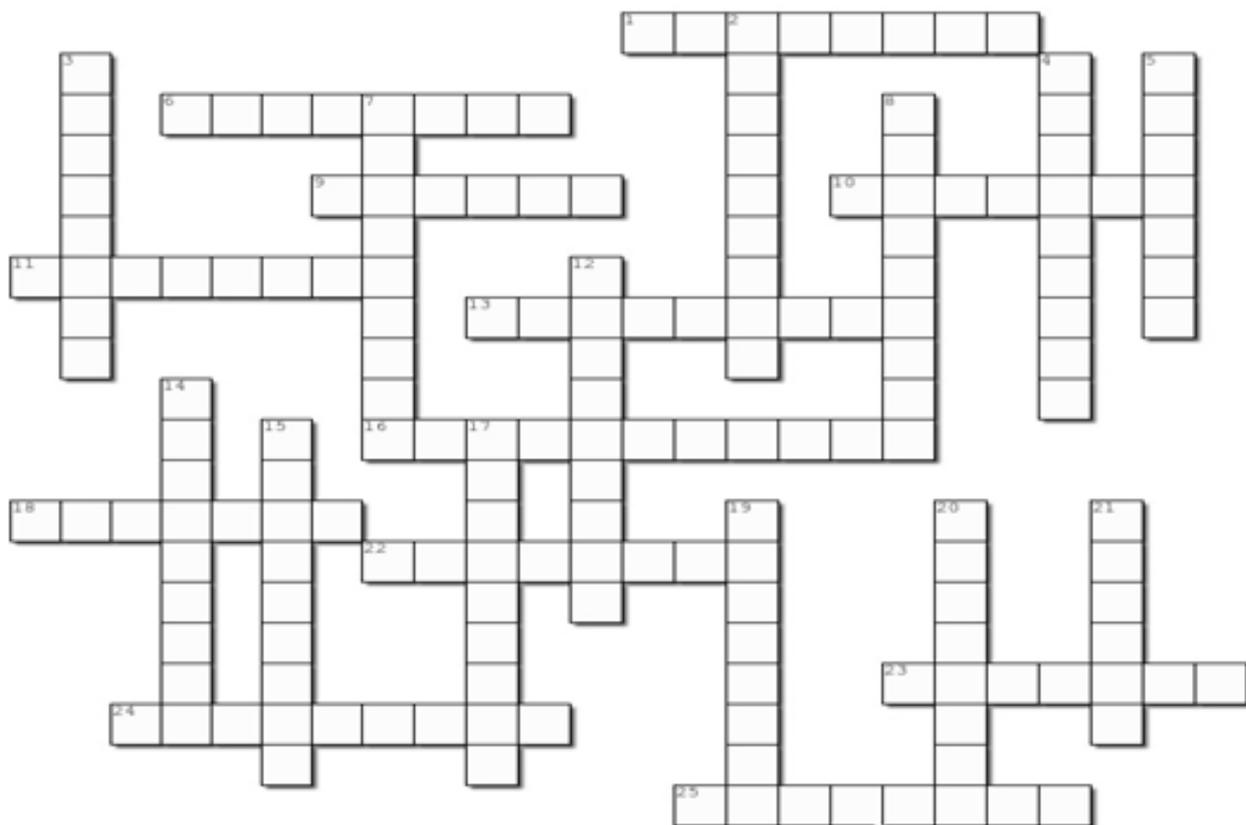
E ci interroga su questa occasione che ancora una volta abbiamo la possibilità di cogliere.

E' possibile cambiare solo se lasciamo da parte il nostro egoismo e la nostra indifferenza che ci fa diventare anonimi corridori nel tempo.

Questa potrebbe essere l'eredità che ci sta lasciando il Covid mentre in lontananza lo vediamo svanire così rifiorendo le nostre Vite.



CROSSWORD



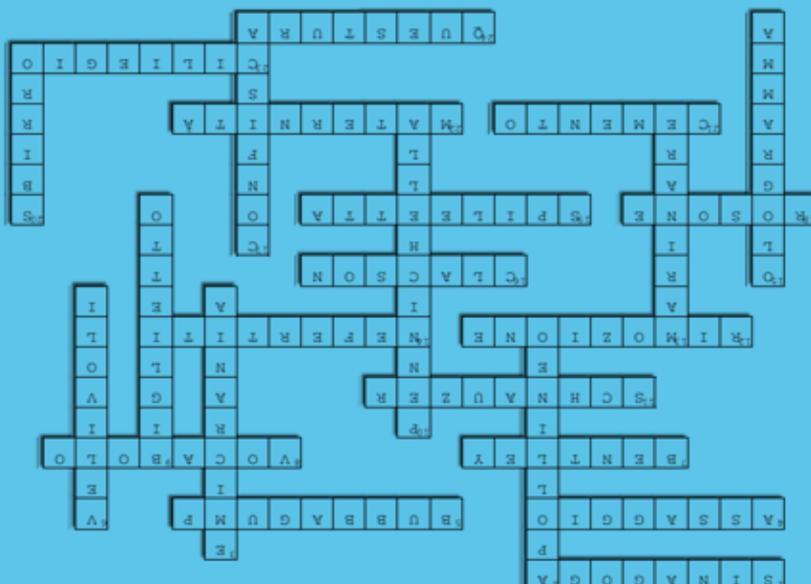
Across

1. Prova, degustazione
6. Parola, lemma
9. Un sinonimo dispregiativo di poliziotto
10. Linea aerea con prezzi economici
11. Il sequestro di beni da parte dello Stato
13. Piccola, si appunta sull'abito
16. Riposino pomeridiano
18. Lo suonano gli impazienti al semaforo
22. Ufficio provinciale cui fa capo la polizia
23. È armato ma senza armamenti
24. Consente alla donna un congedo a lavoro
25. Mezzi di trasporto volanti

Down

2. Razza canina dal pelo lanoso e dai baffi ispidi
3. Tempio ebraico
4. Quella forzata la esegue un carro attrezzi
5. Brand britannico di auto di lusso con sede a Crewe
7. Una catena di ristoranti ispirata a Forrest Gump
8. Immagine tridimensionale
12. Serve allo stadio, a cinema, a teatro
14. Erroneamente banalizzata come mal di testa
15. Cristo occidentale
17. Fu la sposa del faraone Akhenaton
19. Immergere per insaporire
20. Albero dai frutti rossi e fiori bianchi
21. Il finestrone delle chiese romaniche o gotiche

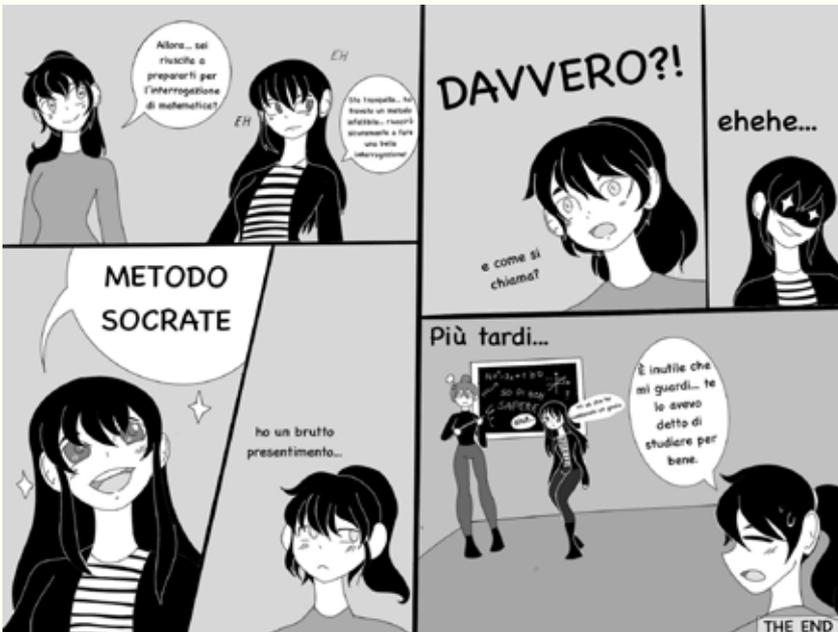
A cura di
Karol Di Dona
Cristian Conte
Luigi Graziano
Noemi Palmieri
II H



FUMETTO 1



FUMETTO 2



FUMETTO 1 "GUINIZZELLI VS CAVALCANTI"
di Luciano Vassallo e Valeria Aurisicchio III H

FUMETTO 2 "METODO SOCRATE"
di Valeria Aurisicchio III H

FUMETTO 3 : "UN AMORE A PRIMA VISTA"
di Maria Antonietta Villano III E

FUMETTO 3

